

## Il governo promette soldi per il nodo di Torino e le stazioni valsusine

L'IMPEGNO è stato preso solennemente al tavolo di Palazzo Chigi, ma i soldi dovrebbero arrivare solo se si dimostra che inizieranno i lavori del tunnel della Maddalena. Così la necessaria ristrutturazione delle stazioni ferroviarie della Torino-Modane, molte delle quali non più presidiate da tempo, viene ora barattata come una compensazione in cambio del Tav. O meglio, viene utilizzata per dimostrare che esiste l'attenzione per la valle di Susa e che «l'attenzione verso il potenziamento della linea storica non viene meno», come afferma l'assessora regionale

Barbara Bonino. Sarebbe così il primo intervento a dimostrare che le promesse da 300 milioni di euro mai stanziati, sul potenziamento del Nodo di Torino e della linea storica, vengono mantenute. Si è parlato di 20 milioni di euro.

Intanto, «questo non è che l'inizio - continua Bonino - a breve i lavori nelle stazioni della Torino-Bardonecchia, secondo l'accordo siglato tra Regione e Rfi: 850 mila euro di investimento per ridare dignità alle fermate della linea storica». Il piano di interventi di manutenzione straordinaria che verrà ultimato entro la fine dell'anno

riguarderà le stazioni di Rosta, Avigliana, Condove, Bussoleno, Susa, Bardonecchia e Chiomonte. Da anni, senza successo, i cittadini, i pendolari, i sindaci denunciano il degrado delle nostre stazioni. Quelle che in futuro prossimo sarebbero dovute diventare le fermate per la "metropolitana di valle" oggi sono in condizioni pietose.

Una ricognizione dell'assessorato regionale ai trasporti fotografa la situazione documentando guasti di ogni genere, problemi alle strutture, muri crepati e sempre pieni di scritte, accessi non funzionali e soprattutto la man-

canza di un presidio adeguato. «Sono opere che ci paiono indifferibili, vista la situazione di degrado in cui versano quei fabbricati - continua la Bonino - I sopralluoghi che abbiamo effettuato ci hanno permesso di constatare di persona la realtà dei fatti: sporczia, scritte ovunque sui muri interni ed esterni, arredi in cattive condizioni, così come i servizi igienici, marciapiedi spesso da rifare così come i manti stradali. Ai turisti che si recano in valle di Susa con il treno la prima immagine che appare ai loro occhi non è certo gratificante».